



BEATIFICAZIONE
DEL SERVO DI DIO

ÁLVARO DEL PORTILLO

VESCOVO, PRELATO DELL'OPUS DEI

27

SETTEMBRE

2014

MADRID

BEATIFICAZIONE
DEL VENERABILE SERVO DI DIO

ÁLVARO DEL PORTILLO
VESCOVO, PRELATO DELL'OPUS DEI

PRESIEDUTA DAL RAPPRESENTANTE
DEL SANTO PADRE FRANCESCO
IL CARDINALE DELLA SANTA ROMANA CHIESA

ANGELO AMATO
PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE
DELLE CAUSE DEI SANTI

VALDEBEBAS, MADRID

27 SETTEMBRE 2014

In copertina:

Madonna dell'Almudena (dettaglio)
Cattedrale di Santa María la Real de la Almudena, Madrid, Spagna

INDICE

I.	Profilo biografico del Venerabile Servo di Dio	5
II.	Preparazione alla celebrazione	11
III.	Celebrazione dell'Eucaristia	21
	Riti d'introduzione	23
	Rito della beatificazione	26
	Liturgia della Parola	31
	Liturgia eucaristica	43
	Riti di comunione	56
	Riti di conclusione	67

I. PROFILO BIOGRAFICO DEL VENERABILE SERVO DI DIO



Álvaro del Portillo y Diez de Sollano (1914-1994)

Figlio di Clementina Diez de Sollano (messicana) e di Ramón del Portillo y Pardo (spagnolo), Álvaro del Portillo nacque a Madrid l'11 marzo 1914. Era il terzo di otto fratelli.

Dopo il diploma nella scuola *Nuestra Señora del Pilar* di Madrid, si iscrisse alla Scuola di Ingegneria civile, che terminò nel 1941. Successivamente lavorò in vari enti pubblici occupandosi di questioni idrografiche. Studiò inoltre Lettere e Filosofia (indirizzo storico), laureandosi nel 1944 con la tesi "Scoperte ed esplorazioni sulle coste della California".

Nel 1935 entrò nell'Opus Dei, istituzione della Chiesa Cattolica che era stata fondata sette anni prima da san Josemaría Escrivá. Ricevette direttamente dal fondatore la formazione e lo spirito propri di questo nuovo cammino di fede. Sviluppò un ampio lavoro di evangelizzazione tra i suoi compagni di studio e colleghi di lavoro e, dal 1939, fece numerosi viaggi per motivi apostolici in diverse città spagnole.

Il 25 giugno 1944 fu ordinato sacerdote dal Vescovo di Madrid, Leopoldo Eijo y Garay, insieme a José María Hernández Garnica e José Luis Múzquiz: furono i primi tre sacerdoti dell'Opus Dei, dopo il fondatore.

Nel 1946 si trasferì a Roma, pochi mesi prima che san Josemaría vi fissasse la sua residenza. Fu un periodo cruciale per l'Opus Dei, che ricevette allora le prime approvazioni giuridiche della Santa Sede. Anche per lui iniziò un'epoca decisiva, in cui, tra l'altro, sviluppò, con la sua attività intellettuale accanto a san Josemaría e con il suo lavoro presso la Santa Sede, una profonda riflessione sul ruolo e la responsabilità dei fedeli laici nella missione della Chiesa, attraverso il lavoro professionale e le relazioni sociali e familiari. "In un ospedale — scriverà anni dopo, per spiegare tale realtà — la Chiesa non è presente soltanto con il cappellano, ma agisce anche attraverso quei fedeli che, in qualità di medici o infermieri, si adoperano a fornire

un buon servizio professionale e una delicata attenzione umana ai pazienti; in un quartiere, la chiesa sarà sempre un punto di riferimento indispensabile, ma l'unico modo per arrivare a coloro che non la frequentano sarà attraverso le altre famiglie".

Tra il 1947 e il 1950 contribuì all'espansione apostolica dell'Opus Dei a Roma, Milano, Napoli, Palermo e in altre città italiane. Promosse attività di formazione cristiana, offrendo i suoi servizi sacerdotali a numerose persone. Della scia che il suo lavoro ha lasciato in Italia parlano oggi le varie strade e piazze che gli sono state dedicate in diverse città e paesi.

Il 29 giugno 1948 il fondatore dell'Opus Dei eresse a Roma il *Collegio Romano della Santa Croce*, centro internazionale di formazione. Don Álvaro ne fu il primo rettore e vi insegnò Teologia morale dal 1948 al 1953. Nello stesso anno (1948) ottenne il dottorato in Diritto canonico presso la *Pontificia Università di San Tommaso*.

Durante i suoi anni romani, i diversi Papi succedutisi al soglio pontificio (da Pio XII a Giovanni Paolo II) lo chiamarono a svolgere numerosi incarichi, come membro o consultore di 13 organismi della Santa Sede.

Partecipò attivamente al Concilio Vaticano II. San Giovanni XXIII lo nominò consultore della Sacra Congregazione del Concilio (1959-1966). Nelle fasi preparatorie del Concilio fu presidente della Commissione per il Laicato. Durante il Concilio (1962-1965) fu segretario della Commissione sulla Disciplina del clero e del popolo cristiano. Terminato il Concilio, Paolo VI lo nominò consultore della Commissione postconciliare sui Vescovi e il governo delle diocesi (1966). Fu anche, per molti anni, consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede.

La vita di Álvaro del Portillo è strettamente unita a quella del fondatore. Rimase sempre al suo fianco fino al momento della morte, che avvenne il 26 giugno 1975, collaborando con san Josemaria nelle

iniziative di evangelizzazione e nel governo pastorale. Con lui fece viaggi in numerosi paesi per preparare e orientare i diversi apostolati dell'Opus Dei. "Nell'osservare la sua presenza amabile e discreta a fianco della dinamica figura di mons. Escrivá, mi veniva in mente l'umiltà di san Giuseppe", scriverà alla sua morte un agostiniano irlandese, Padre John O'Connor.

Il 15 settembre 1975, nel congresso generale convocato dopo la morte del fondatore, don Álvaro del Portillo fu eletto a succedergli a capo dell'Opus Dei. Il 28 novembre 1982, quando san Giovanni Paolo II eresse l'Opus Dei in prelatura personale, lo nominò prelado della nuova prelatura. Otto anni dopo, il 7 dicembre 1990, lo nominò vescovo, e il 6 gennaio 1991 gli conferì l'ordinazione episcopale nella basilica di San Pietro.

Nel corso degli anni in cui fu a capo dell'Opus Dei, Álvaro del Portillo promosse l'inizio dell'attività della prelatura in 20 nuovi paesi. Nei suoi viaggi pastorali, che lo portarono in tutti e cinque i continenti, parlò a migliaia di persone di amore alla Chiesa e al Papa e predicò con convinzione il messaggio cristiano di san Josemaría sulla santità nella vita ordinaria.

Come prelado dell'Opus Dei, Álvaro del Portillo diede impulso alla nascita di numerose iniziative sociali ed educative. Il *Centre Hospitaller Monkole* (Kinshasa, Congo), il *Center for Industrial Technology and Enterprise* (CITE, a Cebú, Filippine) o la *Niger Foundation* (Enugu, Nigeria) sono alcuni esempi di istituzioni di promozione sociale portate avanti da fedeli dell'Opus Dei, insieme ad altre persone, grazie all'incoraggiamento diretto di mons. del Portillo.

Allo stesso modo, la *Pontificia Università della Santa Croce* (dal 1984) e il seminario internazionale *Sedes Sapientiae* (dal 1990), entrambi a Roma, così come il Collegio ecclesiastico internazionale *Bidasoa* (Pamplona, Spagna), hanno formato per le diocesi migliaia di candidati al sacerdozio, inviati dai vescovi di tutto il mondo.

Queste realtà evidenziano la preoccupazione di mons. del Portillo per il ruolo del sacerdote nel mondo, tema al quale ha dedicato buona parte delle sue energie, come fu evidente negli anni del Concilio Vaticano II. "Il sacerdozio non è una carriera — scrisse nel 1986 — ma una dedizione generosa, piena, senza calcoli né limiti, per essere seminatori di pace e di allegria nel mondo, e per aprire le porte del Cielo a chi beneficia di questo servizio e ministero".

Mons. Álvaro del Portillo morì a Roma la mattina del 23 marzo 1994, poche ore dopo essere rientrato da un pellegrinaggio in Terra Santa. Il giorno prima, il 22 marzo, aveva celebrato la sua ultima Messa nella chiesa del Cenacolo a Gerusalemme.

Álvaro del Portillo è autore di pubblicazioni su temi teologici, di diritto canonico e pastorali: *Fedeli e laici nella Chiesa* (1969), *Scritti sul sacerdozio* (1970) e numerosi altri testi, poi raccolti postumi nel volume *Rendere amabile la verità. Raccolta di scritti di Mons. Álvaro del Portillo*, pubblicato nel 1995 dalla *Libreria Editrice Vaticana*. Nel 1992 fu pubblicato il volume *Intervista sul Fondatore dell'Opus Dei*, frutto di un'intervista con il giornalista italiano Cesare Cavaleri sulla figura di san Josemaría Escrivá, che è stato tradotto in varie lingue.

Dopo la sua morte nel 1994, migliaia di persone hanno testimoniato per iscritto il loro ricordo di mons. Álvaro del Portillo: la sua bontà, il calore del suo sorriso, la sua umiltà, la sua audacia soprannaturale, la pace interiore comunicata dalle sue parole.

Il 21 gennaio 2004, la Congregazione delle Cause dei Santi, su richiesta del prelado dell'Opus Dei e del Vicario di Roma, concesse il decreto di *nihil obstat* per l'inizio della Causa. Il 28 giugno 2012, Benedetto XVI diede mandato alla Congregazione delle Cause dei Santi di promulgare il decreto sulle virtù eroiche. Il 5 luglio 2013 Papa Francesco autorizzò l'emanazione del decreto che riconosce un miracolo attribuito all'intercessione del venerabile Álvaro del Portillo.

II. PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Mi alma bendice al Señor



1. Mi al- ma ben- di- ce al Se- ñor, a su



Rey po- de- ro- so. Dad- le a la-



ban- zas, los co- ros del cie- lo glo-



rio- so. Jun- tos ve- nid



ar- pa y sal- te- rio en- to- nad,



him- nos vi- bran- tes de go- zo.

2. Lodate Dio, Padre che dona ogni bene. Lodate Dio, ricco di grazia e perdono; cantate a Lui, che tanto gli uomini amò, da dare l'unico Figlio.

3. Praise to the Lord, oh, let all that is in us adore him! All that has life and breath, come now in praises before him. Let the Amen sound from his people again, now as we worship before him.

Don Álvaro, servo buono e fedele

Dal Decreto sulle virtù del Venerabile Servo di Dio Álvaro del Portillo y Diez de Sollano, 28 giugno 2012.

Vir fidélis multum laudábitur (Pr 28,20). Queste parole della Scrittura evidenziano la virtù più caratteristica del vescovo Álvaro del Portillo: la fedeltà. Fedeltà indiscussa a Dio, anzitutto, nel compimento pronto e generoso della sua volontà; fedeltà alla Chiesa e al Papa; fedeltà al sacerdozio; fedeltà alla vocazione cristiana in ogni istante ed in ogni circostanza della vita.

«La fedeltà nel tempo è il nome dell'amore», ha detto il Papa Benedetto XVI (*omelia* a Fatima, 12-5-2010). Il Servo di Dio è stato esempio di carità e di fedeltà per tutti i cristiani. Egli incarnò integralmente, esemplarmente, senza alcuna eccezione lo spirito dell'Opus Dei, che chiama il cristiano a cercare la pienezza dell'amore di Dio e del prossimo attraverso la santificazione degli impegni ordinari di cui è intessuta la trama delle nostre giornate.

* * *

Da san Giovanni Paolo II, discorso ai partecipanti al XXVI Congresso UNIV, 29 marzo 1994.

In questi giorni, il ricordo della Terra Santa è in voi legato anche alla persona di mons. Álvaro del Portillo. Prima di chiamarlo a Sé, infatti, Iddio gli ha concesso di compiere un pellegrinaggio nei luoghi dove Gesù trascorse la propria vita terrena. Sono stati giorni di intensa preghiera che lo hanno unito strettamente a Cristo e quasi

lo hanno preparato al definitivo incontro con la Santissima Trinità. Nel ricordo di questo "servitore buono e fedele", e nello spirito della Settimana Santa, possa ciascuno di voi intensificare il suo impegno al servizio del Vangelo e diffondere l'annuncio della salvezza mediante la propria quotidiana testimonianza cristiana.

* * *

Da san Josemaría, lettera ad Álvaro del Portillo, Madrid, 18 maggio 1939.

Saxum!: com'è bianco il cammino —lungo— che ti resta da percorrere! Bianco e pieno di frutti, come un campo maturo. Benedetta fecondità d'apostolo, più bella di tutte le meraviglie della terra!

* * *

Dal Venerabile Servo di Dio Álvaro del Portillo, lettera pastorale, 19 marzo 1992.

Avrai meditato tante volte il punto 999 di *Cammino*: « Qual è il segreto della perseveranza? L'Amore. — Innamòrati, e non "lo" lascerai » (*Cammino*, n. 999). E forse avrai notato che la frase finale è significativa anche se la leggiamo al rovescio: non "lo" lasciare, e t'innamorerai; sii leale e finirai pazzo d'amore di Dio.

Juntos cantamos gloria a ti



1. Jun- tos can- ta- mos glo- ria a ti,



Pa- dre que das la vi- da,



Dios de in- men- sa ca- ri- dad;



Tri- ni- dad in- fi- ni- ta.

2. Tutto il creato vive in te, segno della tua gloria; tutta la storia ti darà onore e vittoria.
3. O enter then his gates with praise, approach with joy his courts unto; praise, laud, and bless his name always, for it is seemly so to do.

Amore alla Chiesa e alle anime

Dal Decreto sulle virtù del Venerabile Servo di Dio Álvaro del Portillo y Díez de Sollano, 28 giugno 2012.

Il suo amore alla Chiesa si manifestava nella totale comunione con il Romano Pontefice ed i vescovi: fu sempre figlio fedelissimo del Papa, dando prova di un'adesione indiscussa alla sua persona e al suo magistero.

La sollecitudine vivissima per i fedeli dell'Opus Dei, l'umiltà, la prudenza e la fermezza, l'allegria e la semplicità, la dimenticanza di sé e l'ardente anelito di conquistare anime a Cristo — rispecchiato anche nel suo motto episcopale: *Regnare Christum volumus!* — sono aspetti che concorrono a comporre il suo ritratto di Pastore.

* * *

Dal Venerabile Servo di Dio Álvaro del Portillo, omelia, 2 maggio 1988.

La barca di Pietro, tante volte flagellata dai venti e dalle tempeste, non può affondare perché Gesù è lì presente. La nave di Pietro è la stessa di Gesù, il Figlio del Dio vivente.

E noi dobbiamo servire la Santa Chiesa con tutta la nostra anima. Per questo motivo e a questo fine ci troviamo nell'Opus Dei, perché Gesù ci ha chiamati ad aiutarlo nell'edificazione della sua Chiesa.

Con la corrispondenza e la collaborazione di tutti i cristiani, è il Signore stesso a portare avanti la costruzione, a far crescere il suo Corpo mistico, il suo Popolo eletto.

* * *

Dal Venerabile Servo di Dio Álvaro del Portillo, omelia, 3 febbraio 1988.

Regnare Christum volumus!, vogliamo che Cristo regni! Anche Lui, Gesù, desidera regnare; ma non si impone: rispetta la libertà personale. Pur sapendo che gli uomini e le donne avrebbero respinto molte volte il suo amore, ha voluto correre il rischio della libertà perché questo dono è molto grande e ci permette, in qualche modo, di meritare il Paradiso.

Chiediamo al Signore che ci conceda la grazia di portare la sua luce a migliaia di persone: con il nostro esempio, con le nostre parole e, soprattutto, con la preghiera. La ricetta per far sì che si estenda il Regno di Dio, ce la dà Gesù stesso: "chiedete e vi sarà dato" (Mt 7, 7).

Importuniamo il Signore con tutte le forze del nostro essere: con la bocca, con le opere, con il cuore. Allora, Gesù ci darà ascolto. Egli ci ascolta sempre, ma vuole che insistiamo giorno dopo giorno.

Ave Maria



℞. A-ve, Ma-rí- a, grá- ti- a ple-na: Dó-mi-nus te-cum



be-ne-díc-ta tu in mu-li- é-ri-bus.

1. Magnificat ánima mea Dó-minum. Et exultávit spíritus meus in Deo salvatóre meo. ℞.

2. Quia respéxit humilitátem ancillæ suæ: ecce enim ex hoc beátam me dicent omnes generatiónes. Quia fecit mihi magna, qui potens est; et sanctum nomen eius. ℞.

1. L'anima mia magnifica il Signore. E il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore. ℞.

2. Perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome. ℞.

3. Et misericórdia eius in progénies et progénies, tíméntibus eum. Fecit poténtiam in bráchio suo; dispérsit supérbos mente cordis sui. **R.**

4. Depósuit poténtes de sede, et exaltávit húmiles. Esuriéntes implévit bonis: et dívites dimísit inánes. **R.**

5. Suscépit Israel púerum suum, recordátus misericórdiæ. Sicut locútus est ad patres nostros, Abraham et sémini eius in sǎcula. **R.**

6. Glória Patri, et Filio, et Spirítui Sancto. Sicut erat in princípio, et nunc, et semper, et in sǎcula sǎculórum. Amen. **R.**

3. Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore. **R.**

4. Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili. Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. **R.**

5. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia. Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. **R.**

6. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. **R.**

Orazione

Dio Padre misericordioso, che concedesti al tuo servo Álvaro, vescovo, la grazia di essere, con l'aiuto della Vergine Maria, pastore esemplare nel servizio della Chiesa e fedelissimo figlio e successore di san Josemaría, fondatore dell'Opus Dei: fa' che anche noi sappiamo rispondere con fedeltà alle esigenze della vocazione cristiana, trasformando tutti i momenti e le circostanze della nostra vita in occasioni per amarti e per servire il Regno di Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

III. CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

RITI DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso

Il coro e l'assemblea cantano: dal salmo 34 (33), 2-4. 6. 9 (R.: cf. Lc 12, 42)



R. Fi- dé- lis ser- vus et pru- dens, __



quem constí-tu-it Dó-mi- nus super famí-li- am,



super famí- li- am, su- per famí- li- am su-

Al-le- lú- ia__

Al-le-



am.

Al- le- lú- ia__

lú- ia Al- le- lú- ia.



Al- le- lú- ia.

R. Fidélis servus et prudens quem constituit Dóminus super famíliam suam. Allelúia.

R. Questo è il servo saggio e fedele, che il Signore ha posto a capo della sua famiglia. Alleluia.

1. Benedícam Dóminum in omni témpore, semper laus eius in ore meo. **R.**

2. In Dómino gloriábitur ánima mea, áudiant mansuéti et læténtur. **R.**

3. Magnificáte Dóminum mecum, et exaltémus nomen eius in idípsum. **R.**

4. Respícite ad eum, et illumínámini, et fácies vestræ non confundéntur. **R.**

5. Gustáte et vidéte quóniam suávis est Dóminus; beátus vir qui sperat in eo. **R.**

1. Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. **R.**

2. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino. **R.**

3. Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. **R.**

4. Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. **R.**

5. Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia. **R.**

Il rappresentante del Santo Padre:

In nómine Patris, et Fílii, et Spíritus Sancti.

R. A men.

Pax vobis.

R. Et cum spírиту tuo.

V. Fratres, agnoscámus peccáta nostra, ut apti simus ad sacra mystéria celebránda.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Si fa una breve pausa di silenzio. Poi tutti insieme:

Confíteor Deo omnipoténti et vobis, fratres, quia peccávi nimis cogitátione, verbo, ópere et omisióné: mea culpa, mea culpa,

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni: per mia colpa, mia

mea máxima culpa. Ideo precor
beátam Mariám semper Virgi-
nem, omnes Angelos et Sanctos,
et vos, fratres, oráre pro me ad
Dóminum Deum nostrum.

colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre Ver-
gine Maria, gli Angeli, i Santi e
voi, fratelli, di pregare per me il
Signore Dio nostro.

Il rappresentante del Santo Padre:

Misereátur nostri omnípotens
Deus et, dimíssis peccátis no-
stris, perdúcat nos ad vitam
ætérrnam.

R. Amen.

Dio onnipotente abbia miseri-
cordia di noi, perdoni i nostri
peccati e ci conduca alla vita
eterna.

R. Amen.

Il coro e l'assemblea cantano alternativamente le invocazioni:

Kyrie
(De Angelis)

Ký- ri- e, e- lé- ison. *bis* Christe,
e- lé- i- son. *bis* Ký-ri-e,
e- lé- i- son. Ký- ri- e,
e- lé- i- son.

RITO DELLA BEATIFICAZIONE

Si avvicina alla sede del rappresentante del Santo Padre il prelado dell'Opus Dei con il postulatore, e domanda che si proceda alla beatificazione del Venerabile Servo di Dio Álvaro del Portillo.

Il prelado:

Eminentissime Dómine, Prælátus Operis Dei humíllime a Sanctitáte Sua Papa Francíscó petit ut Venerábilem Servum Dei Alvárú del Portillo, episcopum, número adscribere Beatórum benigníssime dignétur.

Eminenza reverendissima, il prelado dell'Opus Dei domanda umilmente a sua Santità Papa Francesco di iscrivere nel numero dei beati il Venerabile Servo di Dio Álvaro del Portillo, vescovo.

Il postulatore legge alcuni cenni della biografia del Servo di Dio.

Segue la lettura, fatta dal rappresentante del Santo Padre, della Lettera Apostolica in latino. Tutti si alzano in piedi, solo il rappresentante del Papa rimane seduto sulla cattedra.

Formula di beatificazione

Nos, vota fratris nostri Augustini Sanctæ Románæ Ecclesiæ Cardínalis Vallini, nostri Vicárii Generális pro románá diocési, Xavérii Echevarría Rodríguez, episcopí título Cilibiénsis, Prælatúræ personális Sanctæ Crucis et Operis Dei prælátí, necnon plurimórum aliórum fratrum in episcopátu

Noi, accogliendo il desiderio del nostro fratello Agostino Vallini, nostro Vicario Generale per la diocesi di Roma, Cardinale di Santa Romana Chiesa, e di Saverio Echevarría Rodríguez, vescovo titolare di Cilibia, prelado della Prelatura personale della Santa Croce e Opus Dei, di molti altri fratelli nell'episcopato e

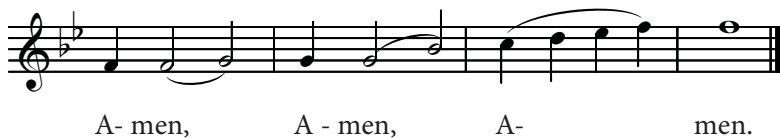
multorúmque christifidélium
expléntes, de Congregatiónis
de Causis Sanctórum consúl-
to, auctoritáte nostra apostó-
lica facultátem fácimus ut Ve-
nerábilis Servus Dei Alvárus
del Portillo y Diez de Sollano,
episcopos, Prælatúræ personá-
lis Sanctæ Crucis et Operis Dei
prælátus, pastor secúndum cor
Iesu, Ecclésiæ assíduus mín-
ster, Beáti nómine in pósterum
appellétur, eiusque festum die
duodécima maii in locis et mo-
dis iure statútis quotánnis cele-
brári possit.

In nómine Patris, et Filii et Spí-
ritus Sancti.

di molti fedeli, dopo aver avu-
to il parere della Congregazione
delle Cause dei Santi, con la no-
stra autorità apostolica conce-
diamo che il Venerabile Servo
di Dio Álvaro del Portillo y
Diez de Sollano, vescovo, prela-
to della Prelatura personale del-
la Santa Croce e Opus Dei, pa-
store secondo il cuore di Cristo,
zelante ministro della Chiesa,
d'ora in poi sia chiamato Beato,
e che si possa celebrare la sua fe-
sta ogni anno il 12 maggio, nei
luoghi e secondo le regole stabi-
lite dal diritto.

Nel nome del Padre, e del Figlio,
e dello Spirito Santo.

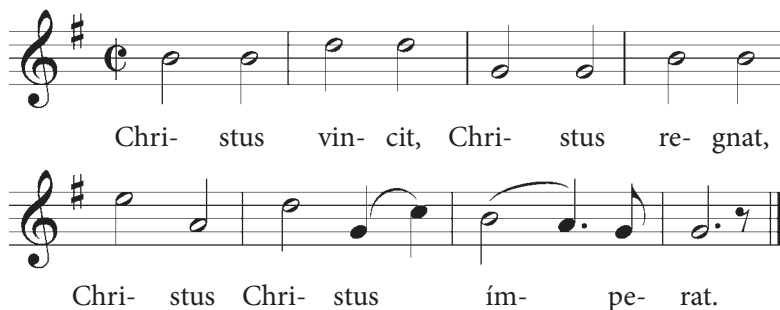
Il coro e l'assemblea:



Terminata la lettura, viene scoperta la gigantografia del Beato al gioioso canto di lode dell'assemblea.

Durante il canto si portano in processione delle reliquie del Beato, deponendole a lato dell'altare e adornandole con ceri e fiori. Il rappresentante del Santo Padre le incensa.

Il coro e l'assemblea:



Chri- stus vin- cit, Chri- stus re- gnat,
Chri- stus Chri- stus ím- pe- rat.

Il prelado dell'Opus Dei legge la formula di ringraziamento, con accanto il postulatore:

Eminentíssime Dómine, Præ-
látus Operis Dei grátias ex áni-
mo Sanctitáti Suæ Papæ Fran-
cisco agit quod títulum Beáti
hódie Venerábili Servo Dei Ál-
váro del Portillo, epíscopo,
conférre dignátus est.

Eminenza reverendissima, il
prelado dell'Opus Dei ringra-
zia di cuore sua Santità Papa
Francesco per avere oggi pro-
clamato Beato il Venerabile
Servo di Dio Álvaro del Portillo,
vescovo.

Il prelado dell'Opus Dei scambia l'abbraccio di pace con il rappresentante del Papa, seguito dal postulatore. In questo momento il rappresentante del Santo Padre consegna al prelado e al postulatore copia della Lettera Apostolica.

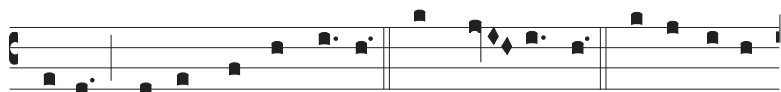
Poi il rappresentante del Santo Padre intona il:

Gloria

(De Angelis)



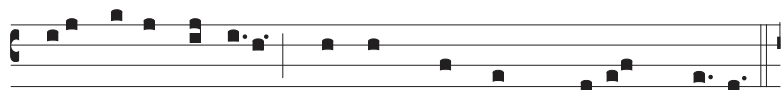
Gló-ri- a in excél- sis De- o. Et in terra pax homí-



ni-bus bonæ vo-lun-tá-tis. Lau-dá-mus te. Be-ne-dí-ci-



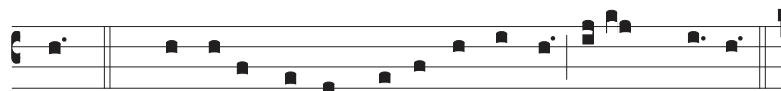
mus te. Adorá-mus te. Glo-ri-fi-cá-mus te. Grá-



tias á-gimus ti-bi prop-ter ma-gnam gló-riam tu-am.



Dómine De-us, Rex cæ-léstis, De-us Pa-ter omní-po-



tens. Dómine Fi-li u-ni-gé-ni-te, Iesu Chri-ste.



Dómine De-us, Agnus De-i, Fí-li-us Pa-tris. Qui



tol-lis peccá-ta mun-di, mi-seré-re no-bis. Qui tol-lis



pec-cáta mun-di, sú-sci-pe de-pre-ca-ti-ónem no-stram.

Qui se-des ad dexte-ram Pa-tris, mi-se-ré-re nobis. Quo-
 ni-am tu so-lus Sanc-tus. Tu so-lus Dómi-nus. Tu so-
 lus Al-tíssi-mus, Ie-su Christe. Cum Sancto Spí-ri-tu,
 in gló-ri-a De-i Pa-tris. A-men.

Orazione colletta

Il rappresentante del Santo Padre:

Orémus.

Deus Pater misericordiárum, qui beátum episcopum Alvárum spírítu veritátis et dilectiónis implevísti, præsta, quæsumus, ut eius vestígia sectántes, salutíferæ Ecclésiæ missióni nos humíliter impendámus. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitáte Spírítus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum.

R. Amen.

Preghiamo.

Dio Padre misericordioso, che hai colmato di verità e d'amore il beato vescovo Álvaro, concedi anche a noi di prodigarci umilmente, seguendo il suo esempio, nella missione salvifica della Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Come un pastore passa in rassegna il suo gregge,
così io passerò in rassegna le mie pecore

A reading from the Book of the Prophet Ezekiel

The Lord says this: 'I am going to look after my flock myself and keep all of it in view. As a shepherd keeps all his flock in view when he stands up in the middle of his scattered sheep, so shall I keep my sheep in view. I shall rescue them from wherever they have been scattered during the mist and darkness.

I shall bring them out of the countries where they are; I shall gather them together from foreign countries and bring them back to their own land. I shall pasture them on the mountains of Israel, in the ravines and in every inhabited place in the land.

I shall feed them in good pasturage; the high mountains of Israel will be their grazing ground. There they will rest in good grazing ground; they will browse in rich pastures on the mountains

Dal libro del profeta Ezechiele

34, 11-16

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione.

Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d'Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele. Io stesso condurrò le

of Israel. I myself will pasture my sheep, I myself will show them where to rest, it is the Lord who speaks.

I shall look for the lost one, bring back the stray, bandage the wounded and make the weak strong. I shall watch over the fat and healthy. I shall be a true shepherd to them.'

V. Verbum Dómini.

R. Deo grátias.

mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio.

Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascereò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

V. Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Sal 23 (22), 1 b-3. 5. 6 (R: 1 b)



Dó-mi- nus pa- scit me, * et ni- hil mi- hi dé- e- rit.

L'assemblea ripete:

R. Dóminus pascit me, et nihil mihi déerit.

1. Dóminus pascit me, et nihil mihi déerit: in páscuis viréntibus me collocávit, super aquas quiétis edúxit me, ánimam meam refécit. Dedúxit me super sémitas iustítiae propter nomen suum. R.

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

1. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfanca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. R.

2. Parásti in conspéctu meo mensam advérsus eos, qui tríbulant me; impinguásti in óleo caput meum, et calix meus redúndat. **R.**

3. Etenim benígnitas et misericórdia subsequéntur me ómnibus diébus vitæ meæ, et inhabitábo in domo Dómini in longitudínem diérum. **R.**

2. Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. **R.**

3. Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni. **R.**

Seconda lettura

Sono diventato ministro della Chiesa
secondo la missione affidatami da Dio

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

1, 24-29

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi.

A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

V. Verbum Dómini.
R. Deo grátias.

V. Parola di Dio.
R. Rendiamo grazie a Dio.

Acclamazione al Vangelo

Mentre il diacono porta solennemente il libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

Il coro:



L'assemblea ripete: Allelúia, allelúia, allelúia.

Il coro:

Gv 10, 14

Ego sum Pastor Bonus, dicit		Io sono il Buon Pastore, dice il
Dóminus, et cognóscó oves		Signore, conosco le mie pecore
meas, et cognóscunt me meæ.		e le mie pecore conoscono me.

L'assemblea: Allelúia, allelúia, allelúia.

Vangelo

Il buon pastore dà la propria vita per le pecore

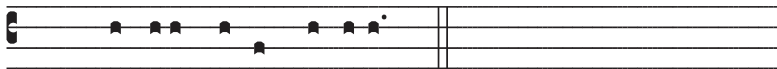
Il diacono:



Dóminus vo-bíscum.	℞. Et cum Spí-ritu tu- o.
Il Signore sia con voi.	E con il tuo Spirito.



V. ✠ Léc-ti-o sancti Evan-gé-li-i secúndum Io-án-nem.
Dal Vangelo secondo Giovanni.



R. Gló-ri-a ti-bi, Dómine.
Gloria a te, o Signore.

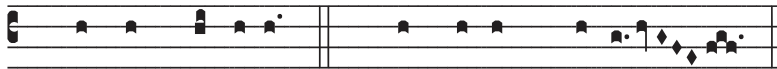
Gv 10, 11-16

En aquel tiempo, dijo Jesús:
«Yo soy el Buen Pastor. El buen pastor da su vida por las ovejas; el asalariado, que no es pastor ni dueño de las ovejas, ve venir al lobo, abandona las ovejas y huye; y el lobo las roba y las dispersa; y es que a un asalariado no le importan las ovejas.

Yo soy el Buen Pastor, que conozco a las mías, y las mías me conocen, igual que el Padre me conoce, y yo conozco al Padre; yo doy mi vida por las ovejas. Tengo, además, otras ovejas que no son de este redil; también a esas las tengo que traer, y escucharán mi voz, y habrá un solo rebaño y un solo Pastor».

In quel tempo, Gesù disse:
«Io sono il Buon Pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario — che non è pastore e al quale le pecore non appartengono — vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il Buon Pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo Pastore».



V. Ver- bum Dómi-ni.
Parola del Signore.

R. Laus ti-bi, Christe.
Lode a te, o Cristo.

Il rappresentante del Santo Padre tiene l'omelia.

Poi l'assemblea afferma la propria adesione di fede cantando il

Credo
(III)

Credo in unum De- um, Patrem omni-po- tén-tem, fac-
tó-rem cæ-li et ter-ræ, vi- si- bí- li- um ómni- um, et
invi- síb- li- um. Et in unum Dó- minum Ie- sum
Christum, Fí- li- um De- i Uni- gé- ni- tum. Et ex Patre
na- tum ante ómni- a sæ- cu- la. De- um de De- o,
lu- men de lúmi- ne, De- um ve- rum de De- o ve- ro.



Gé- ni- tum, non fac- tum, con-substanti- á- lem Patri:
 per quem ómni-a facta sunt. Qui propter nos hómines
 et prop-ter no-stram sa-lú- tem de-scén-dit de cæ-lis.

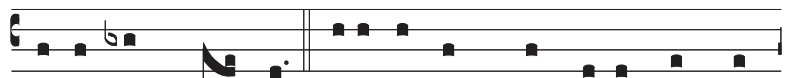
Alle parole: Et incarnatus ... et homo factus est, *tutti si inchinano.*



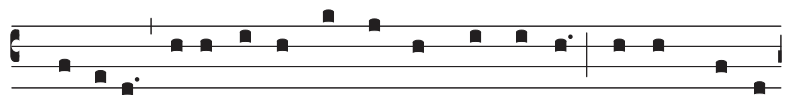
Et incarná- tus est de Spí- ri- tu Sancto ex
 Ma- rí- a Vír-gine, et homo fac- tus est. Cru- ci- fí- xus
 é- ti- am pro no- bis sub Pónti- o Pi- lá- to; pas- sus et
 sepúl- tus est. Et resur- ré- xit térti- a di- e, se- cún-



dum Scriptú-ras. Et ascéndit in cæ-lum, sedet ad



déxte-ram Pa- tris. Et í-te-rum ven- túrus est cum



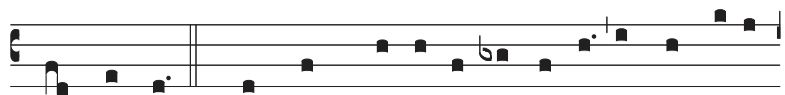
gló-ri-a, iudi- cá-re vi-vos et mór-tu-os, cu-ius regni



non e-rit fi- nis. Et in Spí- ri- tum Sanc-tum, Dómi-



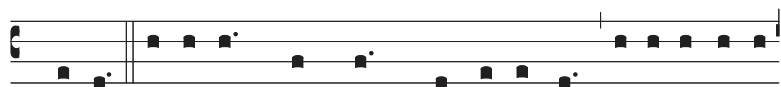
num et vi-vi- fi-cán-tem: qui ex Patre Fi- li- óque



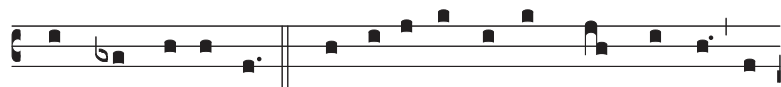
pro- cé- dit. Qui cum Patre et Fí- li- o si-mul ado-



rá-tur et conglo-ri- fi-cá- tur: qui lo-cú-tus est per Pro-



phé-tas. Et unam, sanc-tam, cathó-li-cam et apostó-li-



cam Ecclé-si-am. Con-fí-te-or unum bap-tísma in



re-missi-ó-nem pec-ca-tó-rum. Et exspécto re-surrecti-



ó-nem mortu-ó-rum. Et vi-tam ven-tú-ri sæ-cu-li.



A- men.

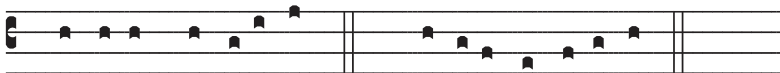
Preghiera dei fedeli

Il rappresentante del Santo Padre:

Hermanos y hermanas, Jesús nuestro Señor, maestro y modelo de toda perfección, llama a todos a la santidad. Por intercesión del nuevo beato Álvaro del Portillo pidamos al Padre, fuente de todo bien, que la Iglesia crezca cada día en número y en santidad.

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù, maestro e modello di ogni perfezione, chiama tutti alla santità. Per intercessione del nuovo beato Álvaro del Portillo chiediamo al Padre, fonte di ogni bene, che la Chiesa cresca ogni giorno in numero e in santità.

Il cantore:



V. Dóminum deprecémur.
Preghiamo il Signore.

R. Te rogámus, audi nos.
Ascoltaci, Signore.

Francese:

1. Pour la Sainte Église, signe et instrument du Salut, pour que l'Esprit Saint la conserve dans l'unité et fortifie sa foi, afin que tous connaissent le Christ notre Rédempteur et que son amour s'étende toujours davantage sur toute la terre.

1. Per la Santa Chiesa, segno e strumento di universale salvezza, perché lo Spirito Santo la conservi nell'unità e la rafforzi nella fede, così che la conoscenza e l'amore di Cristo nostro Redentore si estendano sempre di più su tutta la terra.

Il cantore: Dóminum deprecémur. **R.** Te rogámus, audi nos.

Portoghese:

2. Pelo Santo Padre, o Papa Francisco, escolhido por Deus como sucessor de Pedro e Pas-

2. Per il Santo Padre Francesco, scelto da Dio come successore di Pietro e Pastore del gregge di

tor do rebanho de Cristo, para que no seu incessante ministério ao serviço dos cristãos seja sempre assistido pela sabedoria, consolo e força do Espírito Santo.

Cristo, perché nel suo incessante ministero al servizio dei cristiani e di tutti gli uomini sia sempre ricolmo della sapienza, della consolazione e della forza dello Spirito Santo.

Il cantore: Dóminum deprecémur. **R.** Te rogámus, audi nos.

Tedesco:

3. Für die Prälatur Opus Dei: daß alle ihre Gläubigen, Priester wie Laien, es verstehen, nach dem Beispiel des seligen Álvaro del Portillo den Anforderungen der christlichen Berufung in Treue zu entsprechen, indem sie alle Augenblicke und Umstände ihres Lebens in Gelegenheiten verwandeln, das Reich Christi zu lieben und ihm zu dienen.

3. Per la Prelatura dell'Opus Dei, perché tutti i suoi fedeli, sacerdoti e laici, seguendo l'esempio del beato Álvaro del Portillo, sappiano rispondere con fedeltà alle esigenze della vocazione cristiana, trasformando tutti i momenti e le circostanze della loro vita in occasioni per amare e per servire il Regno di Cristo.

Il cantore: Dóminum deprecémur. **R.** Te rogámus, audi nos.

Giapponese:

4. 世界の平和と、家族の一致のために祈ります。私たちキリスト者が、貧しい人々、そして苦しんでいる人々に寄り添いながら、善意を持って働くすべての人々と共に協力し、より正義にかなった社会、主の新しい掟に沿った社会を築いていくことができますように。

4. Per la pace nel mondo e l'unità della famiglia umana, affinché i cristiani, solleciti verso i poveri e verso i sofferenti collaborino con tutti gli uomini di buona volontà nella costruzione di una società più giusta, fondata sul comandamento nuovo del Signore.

Il cantore: Dóminum deprecémur. **R.** Te rogámus, audi nos.

Cinese:

5. 請為基督徒家庭祈禱，小的家庭教會，使它們成為明亮和喜悅的家庭，能歡迎所有的孩童、年長的、患病的和有需求的人。也使它們知道如何適當地教育自己的子女，以致於孩子能暢開心懷地聆聽天主的召喚！

5. Per le famiglie cristiane, piccole chiese domestiche, chiamate a essere focolari luminosi e lieti dove trovino accoglienza i bambini e gli anziani, i malati e i bisognosi, perché sappiano educare i propri figli in modo che siano generosi e pronti ad ascoltare la chiamata di Dio.

Il cantore: Dóminum deprecémur. **R.** Te rogámus, audi nos.

Polacco:

6. Za wszystkich biorących udział w tej Eucharystii, za ich rodziny i za całą ludzkość, aby wsłuchując się w głos Jezusa, Wcielonego Słowa i Odkupiciela świata, pozwolili by Duch Boży oświecił wszystkie rzeczywistości ludzkie.

6. Per tutti i partecipanti a questa Eucaristia, per le loro famiglie e per l'umanità intera, perché ascoltando la voce di Gesù, Verbo incarnato e Redentore del mondo, lascino che lo Spirito di Dio illumini tutte le realtà umane.

Il cantore: Dóminum deprecémur. **R.** Te rogámus, audi nos.

Il rappresentante del Santo Padre:

Bendito seas, Señor, por habernos dado la compañía y el ejemplo de tu fiel siervo Álvaro; a través de su intercesión, danos la gracia de vivir una vida humilde, alegre, escondida y silenciosa, decididos a dar testimonio de la perenne novedad del Evangelio. Por Cristo Nuestro Señor. **R.** Amén.

Sii benedetto Signore, per averci dato la compagnia e l'esempio del tuo servo fedele Álvaro, per sua intercessione donaci la grazia di vivere una vita umile, allegra, nascosta e silenziosa, ma anche decisa nel testimoniare la perenne novità del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Mentre vengono portate le offerte per il sacrificio, si esegue il canto di offertorio.

Ave verum Corpus natum de
María Vírgine: Vere passum,
immolátum in cruce pro hómi-
ne. Cuius latus perforátum flu-
xit aqua et sángine: Esto nobis
prægustátum mortis in exámi-
ne. O Iesu dulcis! O Iesu pie! O
Iesu fili Mariæ!

Ave vero Corpo, nato dalla Ver-
gine Maria: che tanto hai patito,
immolato in croce per l'uomo;
dal cui fianco trafitto sono sgor-
gati acqua e sangue: sii per noi
chi ci precede nella prova del-
la morte. O Gesù dolce, o Gesù
pio, o Gesù, figlio di Maria!

Durante il canto, il rappresentante del Santo Padre dice sottovoce:

Benedíctus es, Dómine, Deus
univérsi, quia de tua largitáte
accépimus panem, quem tibi
offérimus, fructum terræ et
óperis mánuum hóminum: ex
quo nobis fiet panis vitæ.

Benedetto sei tu, Signore, Dio
dell'universo: dalla tua bontà ab-
biamo ricevuto questo pane, frut-
to della terra e del lavoro dell'uo-
mo; lo presentiamo a te, perché
diventi per noi cibo di vita eterna.

Poi versa nel calice il vino con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

Per huius aquæ et vini mysté-
rium eius efficiámur divinitátis
consórtes, qui humanitátis no-
stræ fieri dignátus est párticeps.

L'acqua unita al vino sia segno
della nostra unione con la vita
divina di Colui che ha voluto as-
sumere la nostra natura umana.

Il rappresentante del Santo Padre dice sottovoce:

Benedíctus es, Dómine, Deus
univérsi, quia de tua largitáte
accépimus vinum, quod tibi of-
férimus, fructum vitis et óperis
mánuum hóminum: ex quo no-
bis fiet potus spiritalis.

Benedetto sei tu, Signore, Dio
dell'universo: dalla tua bontà ab-
biamo ricevuto questo vino, frut-
to della vite e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te, perché diven-
ti per noi bevanda di salvezza.

Il rappresentante del Santo Padre, inchinandosi davanti all'altare, dice sottovoce:

In spírítu humilitátis et in ánimo contríto suscipiámur a te, Dómine; et sic fiat sacrificium nostrum in conspéctu tuo hódie, ut pláceat tibi, Dómine Deus.

Umili e pentiti accoglici, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a te.

Dopo l'incensazione, si lava le mani dicendo sottovoce:

Lava me, Dómine, ab iniquitáte mea, et a peccáto meo munda me.

Lavami, Signore, da ogni colpa, purificami da ogni peccato.

Il rappresentante del Santo Padre invita alla preghiera:

Oráte, fratres: ut meum ac vestrum sacrificium acceptábile fiat apud Deum Patrem omnipoténtem.

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Suscípíat Dóminus sacrificium de mánibus tuis ad laudem et glóriam nóminis sui, ad utilitátem quoque nostram totíusque Ecclésiæ suæ sanctæ.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il rappresentante del Santo Padre:

Hóstias, quæsumus Dómine, quas in festivitáte beáti Alvári sacris altáribus exhibémus, propítius réspice, ut nobis indulgéntiam largiéndó, tuo nómini dent honórem. Per Christum Dóminum nostrum.

R. Amen.

O Dio, l'offerta che ti presentiamo nella festa del beato Álvaro dia gloria al tuo nome e ottenga a noi il perdono e la pace. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.



Cristo crucificado, Velázquez
Museo del Prado, Madrid, Spagna

PREGHIERA EUCARISTICA

Il rappresentante del Santo Padre:

Dóminus vobíscum.

R. Et cum spírítu tuo.

V. Sursum corda.

R. Habémus ad Dóminum.

V. Grátias agámus Dómino Deo nostro.

R. Dignum et iustum est.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

Prefazio

La presenza dei santi Pastori nella Chiesa

Vere dignum et iustum est, æquum et salutáre, nos tibi semper et ubíque grátias ágere: Dómine, sancte Pater, omnípotens ætérne Deus: per Christum Dóminum nostrum.

Quia sic tríbus Ecclésiám tuam beáti Alvári festivitáte gaudére, ut eam exémplo piæ conversatiónis corróbores, verbo prædicatiónis erúdias, grátique tibi supplicatióne tueáris.

Et ídeo, cum Angelórum atque Sanctórum turba, hymnum laudis tibi cánimus, sine fine dicéntes:

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, lodarti e ringraziarti sempre, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Tu doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare la festa del beato Álvaro, con i suoi esempi la rafforzi, con i suoi insegnamenti l'ammaestri, con la sua intercessione la proteggi.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e ai Santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode:

Tutti cantano:

Sanctus
(De Angelis)

Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Dó- mi- nus De-
us Sá- ba- oth. Pleni sunt cæ- li et ter-
ra gló- ri- a tu- a. Ho- sánna in excél- sis.
Be- ne- díc- tus qui ve- nit in nómine Dó- mi- ni.
Ho- sán- na in excél- sis.

Preghiera Eucaristica I
(Canone Romano)

Il rappresentante del Santo Padre:

Te ígitur, clementíssime Pater,	Padre clementissimo, noi ti
per Iesum Christum, Fílium	supplichiamo e ti chiediamo

tuum, Dóminum nostrum, súpplices rogámus ac pétimus, uti accépta hábeas et benedícas ✠ hęc dona, hęc múnera, hęc sancta sacrificia illibáta, in primis, quæ tibi offérimus pro Ecclésia tua sancta cathólica: quam pacificáre, custodíre, adunáre et régere dignéris toto orbe terrárum: una cum fámulo tuo Papa nostro Francíscó, et me indigno fámulo tuo, et fratre meo António María, Epíscopo huius Ecclésiæ Matríti, et ómnibus orthodóxis atque cathólicæ et apostólicæ fídei cultóribus.

Un concelebrante:

Meménto, Dómine, famulórum famularúmque tuárum **N.** et **N.** et ómnium circumstántium, quorum tibi fides cógnita est et nota devótio, pro quibus tibi offérimus: vel qui tibi ófferunt hoc sacrificium laudis, pro se súisque ómnibus: pro redemptióne animárum suárum, pro spe salútis et incolumitátis suæ tibíque reddunt vota sua ætérno Deo, vivo et vero.

per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare questi doni, di benedire ✠ queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio. Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace e la protegga, la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra, con il tuo servo il nostro Papa Francesco, e me indegno tuo servo, e il mio fratello Antonio Maria, vescovo di questa Chiesa di Madrid e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

Ricòrdati, Signore, dei tuoi fedeli **N.** e **N.** Ricòrdati di tutti i presenti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

Un altro concelebante:

Communicántes, et memóriam venerántes, in primis gloriósæ semper Vírginis Mariæ, Genetrícis Dei et Dómini nostri Iesu Christi: sed et beáti Ioseph, eiúsdem Vírginis Sponsi, et beatórum Apostolórum ac Mártyrum tuórum, Petri et Pauli, Andréæ, Iacóbi, Ioánnis, Thomæ, Iacóbi, Philíppi, Bartholomæi, Matthæi, Simónis et Thaddæi: Lini, Cleti, Cleméntis, Xysti, Cornélii, Cypriáni, Lauréntii, Chrysógoni, Ioánnis et Pauli, Cosmæ et Damiáni et ómnium Sanctórum tuórum; quorum méritis precibúsque concédas, ut in ómnibus protectiónis tuæ muniámur auxílio. (Per Christum Dóminum nostrum. Amen.)

Il rappresentante del Santo Padre:

Hanc ígitur oblatiónem servítutis nostræ, sed et cunctæ famíliæ tuæ, quæsumus, Dómine, ut placátus accípias: diésque nostros in tua pace dispónas, atque ab æténa damnatióne nos éripi et in electórum tuórum iúbeas grege numerári. (Per Christum Dóminum nostrum. Amen.)

In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre Vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano e tutti i santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo, noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia; disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna e accogli ci nel gregge degli eletti.

Il rappresentante del Santo Padre e i concelebranti:

Quam oblatiónem tu, Deus, in ómnibus, quæsumus, benedíctam, adscríptam, ratam, ratió-nábilem, acceptabilémque fá-cere dignéris: ut nobis Corpus et Sanguis fiat dilectíssimi Filii tui, Dómini nostri Iesu Christi.

Qui, pridie quam paterétur, ac-cépit panem in sanctas ac ve-nerábiles manus suas, et ele-vátis óculis in cælum ad te Deum Patrem suum onnipot-éntem, tibi grátias agens bene-díxit, fregit, dedítque discípulis suis, dicens:

ACCÍPITE ET MANDUCÁTE EX HOC OMNES: HOC EST ENIM CORPUS MEUM, QUOD PRO VOBIS TRADÉTUR.

Il rappresentante del Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Símili modo, postquam cená-tum est, accípiens et hunc præ-clárum cálicem in sanctas ac venerábiles manus suas, item tibi grátias agens benedíxit, de-dítque discípulis suis, dicens:

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedi-zione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spi-rituale e perfetto, perché diventi per noi il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signo-re nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spez-zò il pane, lo diede ai suoi di-scepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFI-CIO PER VOI.

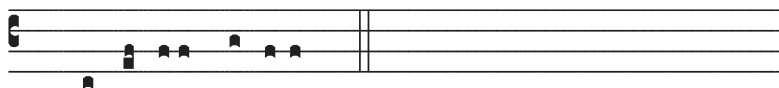
Dopo la cena, allo stesso mo-do, prese questo glorioso calice nelle sue mani sante e venerabili, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

ACCÍPITE ET BÍBITE EX EO
OMNES: HIC EST ENIM CALIX
SÁNGUINIS MEI NOVI ET
ÆTÉRNAI TESTAMÉNTI, QUI
PRO VOBIS ET PRO MULTIS EF-
FUNDÉTUR IN REMISSIÓNEM
PECCATÓRUM. HOC FÁCITE IN
MEAM COMMEMORATIÓNEM.

PRENDETE, E BEVETENE
TUTTI: QUESTO È IL CALICE
DEL MIO SANGUE PER LA
NUOVA ED ETERNA ALLEAN-
ZA, VERSATO PER VOI E PER
TUTTI IN REMISSIONE DEI
PECCATI. FATE QUESTO IN
MEMORIA DI ME.

Il rappresentante del Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il rappresentante del Santo Padre:



My-sté-ri-um fí-de-i.
Mistero della fede.

Tutti:



Mortem tu-am annunti-á-mus, Dó-mi-ne,
Annunziamo la tua morte, Signore,



et tu-am re-sur-rec-ti-ó-nem con-fi-té-mur, do-nec vé-ni-as.
proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Il rappresentante del Santo Padre e i concelebrenti:

Unde et mémoires, Dómine, nos servi tui, sed et plebs tua sancta, eíusdem Christi, Fílii tui, Dómini nostri, tam beátæ passiónis, necnon et ab ínferis resurrectionís, sed et in cælos gloriósæ ascensionís: offérimus præcláræ maiestáti tuæ de tuis donis ac datis hóstiam puram, hóstiam sanctam, hóstiam immaculátam, Panem sanctum vitæ æternæ et Cálicem salútis perpétuæ.

Supra quæ propítio ac seréno vultu respícere dignéris: et accépta habére, sicuti accépta habére dignátus es múnera púeri tui iusti Abel, et sacrificium Patriárchæ nostri Abrahæ, et quod tibi óbtulit summus sacérdos tuus Melchisedech, sanctum sacrificium, immaculátam hóstiam.

Súpplícés te rogámus, omnipotens Deus: iube hæc perférri per manus sancti Angeli tui in sublíme altáre tuum, in conspéctu divínæ maiestátis tuæ; ut, quotquot ex hac altáris participatióne sacrosánctum

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,

Fílii tui Corpus et Ságuinem sumpsérimus, omni benedic-tióne cælésti et grátia repléamur. (Per Christum Dóminum nostrum. Amen.)

Un concelebrante:

Meménto étiam, Dómine, famulórum famularúmque tuárum **N.** et **N.**, qui nos præcesérunt cum signo fidei, et dórmiunt in somno pacis. Ipsi, Dómine, et ómnibus in Christo quiescéntibus, locum refrigerií, lucis et pacis, ut indúlgeas, deprecámur. (Per Christum Dóminum nostrum. Amen.)

Un altro concelebrante:

Nobis quoque peccatóribus fámulis tuis, de multitudíne miseratiónum tuárum sperántibus, partem áliquam et societátem donáre dignéris cum tuis sanctis Apóstolis et Martíribus: cum Ioánne, Stép-hano, Matthía, Bárnaba, Ignátio, Alexándro, Marcellíno, Petro, Felicitáte, Perpétua, Agatha, Lúcia, Agnéte, Cæcília, Anastásia, cum beáto Alváro et ómnibus Sanctis tuis: intra quorum

comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli **N.** e **N.**, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace. Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia, il beato Álvaro e tutti i santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri

nos consórtium, non æstimátor
mériti, sed véniaë, quæsumus,
largítor admítte. Per Christum
Dóminum nostrum.

meriti, ma per la ricchezza del
tuo perdono.

Il rappresentante del Santo Padre:

Per quem hæc ómnia, Dómine,
semper bona creas, sanctíficas,
vivíficas, benedícis, et præstas
nobis.

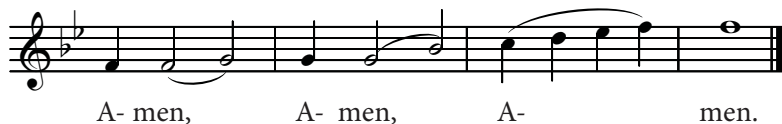
Per Cristo nostro Signore tu, o
Dio, crei e santifichi sempre, fai
vivere, benedici e doni al mon-
do ogni bene.

Il rappresentante del Santo Padre e i concelebrenti:

Per ipsum, et cum ipso, et in
ipso, est tibi Deo Patri Om-
nipoténti, in unitáte Spíritus
Sancti, omnis honor et glória
per ómnia sæcula sæculórum.

Per Cristo, con Cristo e in Cri-
sto, a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i
secoli dei secoli.

Tutti:



RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il rappresentante del Santo Padre:

Præcéptis salutáribus móniti,
et divína institutióne formáti,
audémus dícere:

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

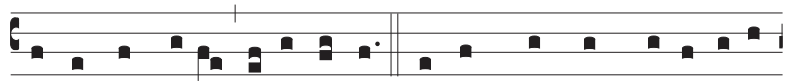
Tutti cantano:



Pa-ter noster qui es in cæ-lis sanc-ti-fi-cé-tur nomen



tu-um; advé-ni-at re-gnum tuum; fi-at volún-tas tu-a,



sic-ut in cælo, et in terra. Pa-nem no-strum co-ti-di-á-



num da nobis hó-die; et di-mít-te no-bis dé-bi-ta nostra,



sic-ut et nos di-mít-ti-mus debi-tóribus no-stris; et ne nos



indú-cas in tenta-ti-ó-nem; sed líbera nos a ma-lo.

Il rappresentante del Santo Padre:

Líbera nos, quæsumus, Dómine, ab ómnibus malis, da propítius pacem in diébus nostris, ut, ope misericórdiæ tuæ adiúti, et a peccáto simus semper líberi et ab omni perturbatióne secúri: exspectántes beatam spem et advéntum Salvatóris nostri Iesu Christi.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tutti:



Qui-a tuum est regnum, et potéstas, et glóri-a in sácula.
Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Il rappresentante del Santo Padre:

Dómine Iesu Christe, qui dixísti Apóstolis tuis: Pacem relínquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccáta nostra, sed fidem Ecclésiæ tuæ; eámque secúndum voluntátem tuam pacificáre et coadunáre dignéris. Qui vivis et regnas in sácula sæculórum.

R. Amen.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il rappresentante del Santo Padre:

Pax Dómini sit semper vo-
bís cum.

R. Et cum spírítu tuo.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Offérte vobis pacem.

Scambiatevi un segno di pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Frazione del Pane

Il rappresentante del Santo Padre dice sottovoce:

Hæc commíxtio Córporis et
Sánguinis Dómini nostri Iesu
Christi fiat accipiéntibus nobis
in vitam ætérrnam.

Il Corpo e il Sangue di Cristo,
uniti in questo calice, siano per
noi cibo di vita eterna.

Tutti cantano:

Agnus Dei

(De Angelis)



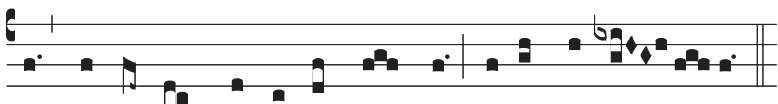
Agnus De - i, qui tol - lis pec - cá - ta mun - di: mi - se -



ré - re no - bis. Agnus De - i, qui tol - lis



peccá - ta mun - di: mi - se - ré - re no - bis. A - gnus De-



i, qui tol - lis peccá - ta mun - di: dona no - bis pa - cem.

Il rappresentante del Santo Padre dice sottovoce:

Dómine Iesu Christe, Fili Dei vivi, qui ex voluntáte Patris, cooperánte Spírítu Sancto, per mortem tuam mundum vivificásti: líbera me per hoc sacrosánctum Corpus et Sánguinem tuum ab ómnibus iniquitátibus meis et univérsis malis: et fac me tuis semper inhærére mandátis, et a te numquam separári permíttas.

Oppure:

Percéptio Córporis et Sánguinis tui, Dómine Iesu Christe, non mihi provéniat in iudícium et condemnatióem: sed pro tua pietáte prosit mihi ad tutaméntum mentis et córporis, et ad medélam percipiéndam.

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna, ma per tua misericordia sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Il rappresentante del Santo Padre:

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccáta mundi. Beáti qui ad cenam Agni vocáti sunt.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

Tutti:

Dómine, non sum dignus ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanábitur ánima mea.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Canti di comunione

Anima Christi



R. Anima Chri-sti, sanctí- fi-ca me. Corpus Chri-sti,



sal- va me. Sanguis Chri- sti, i- né- bri- a me.



A- qua lá- te-ri- s Chri- sti, la- va me.



1. Pás- sio Chri- sti, con- fór- ta __ me. __
2. Ne per- mít- tas a te me se- pa- rá- ri.
3. Et iube me ve- ní- re ad te, __



O __ bo- ne Ie- su, ex- áu- di me.
Ab ho- ste ma- lí- gno de- fén- de me.
ut cum sanc- tis tu- is __ lau- dem te



In- tra __ vúl- ne- ra tu- a
In ho- ra mor- tis __ me- æ
per in- fi- ní- ta __ sæ- cu- la



ab- scón- de, ab- scón- de me.
vo- ca __ me __ vo- ca me.
sæ- cu- ló- rum. __ A- men.

R. Anima Christi, sanctifica me.
Corpus Christi, salva me. San-
guis Christi, inébria me. Aqua
láteris Christi, lava me.

R. Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami. San-
gue di Cristo, inebriami. Acqua
del costato di Cristo, lavami.

2. Pássio Christi, confórta me.
O bone Iesu, exáudi me. Intra
vúlnera tua abscónde me. **R.**

3. Ne permíttas a te me separári.
Ab hoste maligno defénde me.
In hora mortis meæ voca me. **R.**

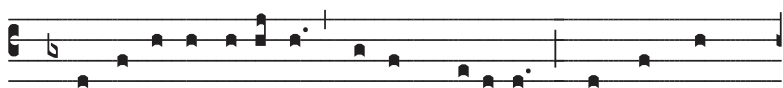
4. Et iube me veníre ad te, ut cum
sanctis tuis laudem te per infínita
sæcula sæculórum. Amen. **R.**

2. Passione di Cristo, conforta-
mi. O buon Gesù, ascoltami. Na-
scondimi entro le tue piaghe. **R.**

3. Non permettere che io mi se-
pari da te. Difendimi dal nemi-
co maligno. Nell'ora della mia
morte chiamami. **R.**

4. E fa' che io venga a te per lo-
darti con i tuoi santi nei secoli
dei secoli. Amen. **R.**

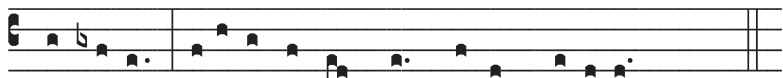
Adoro te devote



1. Ad-ó-ro te devó-te, la-tens Dé-i-tas, quæ sub his



fi-gú-ris ve-re lá-ti-tas: ti-bi se cor me-um to-tum



súb-ii-cit, qui-a te contém-plans to-tum dé-fi-cit.

1. Adóro te devóte, latens Déi-
tas, quæ sub his figúris vere lá-
titas: tibi se cor meum totum
súbiicit, quia, te contémplans,
totum déficit.

1. Ti adoro devotamente, Dio
nascosto, che sotto questi segni
a noi ti celi. A te tutto il mio cuo-
re si sottomette perché nel con-
templarti tutto viene meno.

2. Visus, tactus, gustus in te fálitur, sed audítu solo tuto créditur; credo quidquid dixit Dei Fílius: nil hoc verbo veritátis vérius.

3. In cruce latébat sola Déitas, at hic latet simul et humánitas: ambo tamen credens atque cónfítens; peto quod petívit latro pænítens.

4. Plagas, sicut Thomas, non intúeor, Deum tamen meum te confíteor: fac me tibi semper magis crédere, in te spem habére, te dilígere.

5. O memoriále mortis Dómini, panis vivus, vitam præstans hómini: præsta meæ menti de te vívere, et te illi semper dulce sápere.

6. Pie pellicáne, Iesu Dómine, me immúndum munda tuo ságuine: cuius una stilla salvum fácere totum mundum quit ab omni scélere.

7. Iesu, quem velátum nunc aspício, oro, fiat illud quod tam sítio, ut te reveláta cernens fácie, visu sim beátus tuæ glóriæ. Amen.

2. La vista, il tatto, il gusto non ti intendono, ma per la sola tua parola noi crediamo sicuri. Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio. Niente è più vero di questo Verbo di verità.

3. Sulla Croce era nascosta la sola divinità; quivi anche l'umanità è nascosta; tuttavia l'una e l'altra credendo e confessando, chiedo ciò che chiese il ladro pentito.

4. Come Tommaso non vedo le piaghe, eppure ti confesso mio Dio. Fa' che s'accresca sempre più in me la fede in te, la mia speranza e il mio amore per te.

5. O memoriale della morte del Signore, pane vivo che dai la vita all'uomo, fa' che la mia mente viva di te, e gusti sempre il tuo dolce sapore.

6. O pio pellicano, Gesù Signore, purifica me immondo col tuo Sangue, di cui una sola stilla può salvare tutto il mondo da ogni delitto.

7. Gesù, che adesso adoro sotto un velo, fa' che avvenga presto ciò che bramo: che nel contemplarti faccia a faccia, io possa godere della tua gloria. Amen.

Holy God, we praise Thy name



1. Ho- ly God, we praise Thy name,



Lord of all, we bow be- fore Thee.



All on earth Thy scep- tre claim,



all in heaven a- bove a- dore Thee.



In- fi- nite Thy vast do- main,



e- ver last- ing is Thy reign.

2. En la celestial mansión ensalzando tus bondades póstranse con sumisión Ángeles y Potestades; sube sin cesar la voz: Santo, santo, santo Dios.

Orazione dopo la comunione

Il rappresentante del Santo Padre:

Orémus.

Refécti sacris mystériis, Dómine, humíliter deprecámur, ut, beáti Alvári exémplo, studeámus confitéri quod crédidit, et ópere exercére quod dócuit. Per Christum Dóminum nostrum.

R. Amen.

Preghiamo.

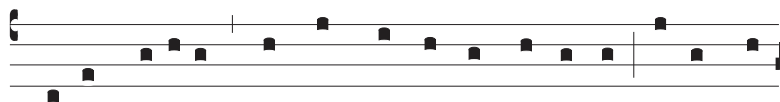
Fortifica Signore, la nostra fede con questo cibo di vita eterna, perché sull'esempio del beato Álvaro professiamo la verità in cui egli ha creduto, e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci ha trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il prelado dell'Opus Dei e poi il cardinale arcivescovo di Madrid rivolgono alcune parole a tutti i presenti.

Canti finali

Salve Regina



Salve, Regína, ma- ter mi- se- ri- córdi- æ, vi- ta, dul-



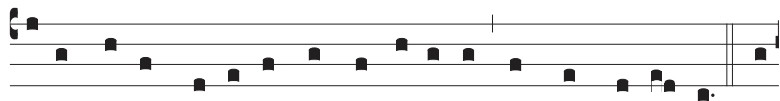
cé- do, et spes nostra, sal-ve. Ad te clamá-mus, éxsu-



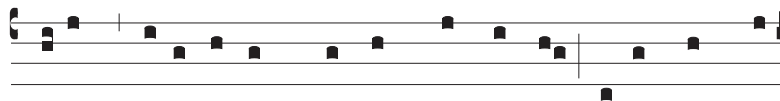
les, fíli-i Evæ. Ad te suspi-rá-mus, gemén-tes et flen-tes



in hac la-crimá-rum valle. Eia ergo, advocá-ta nostra,



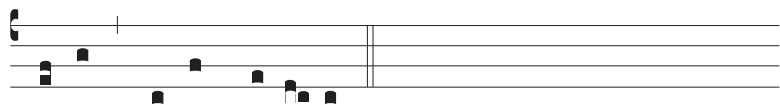
illos tu-os mi-se-ri- córdes ó-cu-los ad nos convérte. Et



Iesum, bene-díctum fruc-tum ventris tui, nobis post hoc



exsí-li-um ostén-de. O cle-mens: O pi-a: O



dul-cis Virgo Ma-rí-a.

Gloria canatur tibi



1. Gló-ri-a ca-ná-tur
2. Pre-ti-ó-sis por-tis



ti-bi hu-má-nis et cæ-
ur-bem in-grés-si, cum án-



li-tum cho-ris et
ge-lis su-mus ad



fí-di-bus et cým-ba-lis.
thro-num tu-um con-sór-tes.



3. Non tantum gáudii audítum umquam est,
 au dí-tum um- quam est,
 ne- que vi- sum: læ-
 té- mur nunc, i- o, i- o! Sem-
 per in dul- ci iú- bi- lo!

1. Glória canátur tibi humánis et cælitum choris, et fídibus et cýmbalis.

2. Pretiósus portis urbem ingressi, cum ángelis sumus ad thronum tuum consórtes.

3. Non tantum gáudii audítum umquam est, neque visum: lætémur nunc, io, io! Semper in dulci iúbilo!

1. Sia cantata a te la gloria su cetre e sui cimbali dai cori umani e del cielo.

2. Entrati nella città dalle porte preziose, siamo in compagnia degli angeli presso il tuo trono.

3. Mai tanta gioia si è udita né vista: Evviva, evviva! Rallegramoci ora, sempre in una dolce letizia!

I testi liturgici propri del beato Álvaro del Portillo sono stati approvati dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti con Decreto N. 118/14/L, in data 25 marzo 2014.